



L'Artista del mese... Angelo Gabriele Fierro

Scultore, Storico e critico dell'Arte. Di origine irpina (di Cervinara-AV), ha la sua *officina* in Valtellina, Morbegno (SO). Il suo dinamismo è ricco di passioni: poeta e al tempo stesso giornalista, pittore, archeologo, critico letterario, radioamatore e astrofilo; ma il suo essere, sapiente e appagante, è quello dello *scultore*. Egli immerge le sue opere nella Natura con la quale si raccorda e crea un'armoniosa relazione; scolpisce l'alabastro, il marmo, il quarzo e le pietre ornamentali; ad esse dona forma, immagine, storia, bellezza, volto e racconto. Usa lo scalpello per incidere i *marmora* e intagliare le pietre; le sue opere si inseriscono fra le alte cime dei monti e lo sguardo dei suoi personaggi si irraggia nelle verdi vallate alpine mentre il loro spirito si distacca da quelli che erano ammassi rocciosi informi; egli plasma la *Donna nel vento*, *La principessa Sissi*, *Aguirre e la ballerina di flamenco*, opera ciclopica scolpita tra le vette di granito della Val Mäsino, e tante altre ancora, con cui sviluppa il racconto su *geishe*, *veneri*, *muse*, *giovinette*, *regine*, *pietà*, *sofferenza e amore per la Natura ed il Creato*.



Il Calvario di Cristo

Incisione rupestre. Comune di Cosio Valtellino(SO), Loc. Dossa, 2012

La sofferenza è un tema ricorrente di Angelo Gabriele Fierro; Lui la esprime sia in queste incisioni rupestri, sia nella ritrattistica in bronzo del *Dolore di New York per l'11 settembre 2001*.

Ma, qui, nel *Calvario di Cristo*, la scena riprodotta con abile maestria dall'Autore, pur essendo una rappresentazione ricorrente nel mondo cristiano, assume un valore simbolico che va ben oltre la semplice osservazione sia per come essa è rappresentata, sia per i personaggi che affiancano il Cristo in croce.

L'opera va osservata nel suo insieme scenografico ed intesa nella complessità del suo messaggio; la *frons scenae* della parete rocciosa inserisce la raffigurazione nel contesto della natura, come parte del creato, come un messaggio di presenza divina.

Il messaggio allegorico è invece rilasciato dalle immagini della scena:

- le figure femminili in sinistra rievocano la *pietas* come forte sentimento umano per colui che sta soffrendo, e, la loro tensione è tanto più intensa quanto più le figure sono snelle e proiettate verso l'alto della scena o sono in ascesa sugli scalini per esprimere il sentimento dell'amore anch'esse con il pianto, la sofferenza e la preghiera;

- la figura sulla destra, nel rappresentare Pilato, in abbigliamento orientalizzante, esprime la romanità del potere in termini di ordine, ragione, logica indipendente distaccata dai fatti per puro calcolo utilitaristico;

- la figura centrale del Cristo crocefisso, tra la *pietas* e la *ratio*, rappresenta la *sofferenza* della condizione umana; essa esprime il *pathos*, generato dall'unione del *logos* e *caos*, e al tempo stesso *amore*: un amore che è *passione*, che nasconde una filosofia della vita, della Natura, del senso complessivo dell'essere, cioè di una "visione del mondo", perché, la danza della vita è ricca di passioni.

Il messaggio reale dell'Opera di Angelo Gabriele Fierro è "vivere la vita con passione perché, se si spegne la passione, si spegne la vita".

Cultura Mediterranea ! (Italo Abate) .

Email : agfierro@alice.it

Web : www.agfierroarte.it

Tel.+39 335 8341677

Ambiente e Cultura Mediterranea, marzo 2015